

Edifici degradati Una variante ad hoc per riqualificarli

Si punta sulla demolizione e ricostruzione per migliorare la qualità architettonica

RIMINI

Con la variante al Rue approvata in commissione, il Comune mette mano sulle aree urbane degradate e marginali. Puntando sulla demolizione e ricostruzione dell'esistente per «migliorare la qualità architettonica e paesaggistica ed elevare l'efficienza energetica».

La variante nasce infatti per «dare maggiori strumenti per incentivare e semplificare i processi di sostituzione o ristrutturazione del patrimonio esistente, anticipando alcuni obiettivi che saranno contenuti nel Piano urbanistico generale», il Pug che dovrà essere approvato dai Comuni entro l'1 gennaio 2024.

In questa fase transitoria Palazzo Garampi intende quindi anticipare e promuovere alcuni interventi di rigenerazione e riuso di tessuti urbani marginalizzati incentivandone la razionalizzazio-

ne, agevolando la riqualificazione di aree urbane degradate con presenza di funzioni diverse, edifici incompiuti o residenziali dismessi e darilocalizzare.

“Come si cambia”

La variante è limitata ad ambiti urbani consolidati con caratteristiche precise e che al momento non potrebbero essere trasformate. E riguarda superfici inferiori a 8 mila metri quadrati.

L'obiettivo, conferma l'assesso-

PROGETTO IN COMMISSIONE

**Roberta Frisoni:
«Si tratta di aree
edificate che non
avrebbero altre
possibilità di
trasformazione»**

ra alla gestione del territorio Roberta Frisoni, è «accompagnare la rigenerazione del territorio, favorendo i processi di riqualificazione urbana di porzioni di aree edificate che non avrebbero altre possibilità di trasformazione in questa fase transitoria».

L'amministrazione, aggiunge, è «già al lavoro» sul Pug, a «partire ad esempio dal comparto del centro storico», dove potranno confluire, o in atti urbanistici anticipatori, «anche le manifestazioni di interesse dei privati che hanno risposto all'avviso pubblico che l'amministrazione aveva promosso proprio per accompagnare la fase transitoria».

Tutte le proposte sono state oggetto di istruttoria, ma in «assenza di proroga dalla Regione non ci sono i tempi materiali per dar seguito agli accordi di programma per dare seguito alle manifestazioni ritenute ammissibili».



Il particolare di un edificio a rischio crollo in centro